

Nei confronti del nuovo regime di Atene

I governi atlantici mantengono per ora una posizione d'attesa

Wilson: « Il vecchio riconoscimento non sembra più valido perché il re non è più in Grecia. Studieremo la questione al più presto » — Riserbo assoluto negli Stati Uniti

LONDRA, 14. Il Primo ministro inglese Wilson ha dichiarato oggi ai Comuni che « non sembra che il riconoscimento britannico del governo greco sia ancora valido, dal momento che il capo dello Stato presso il quale è stato designato l'ambasciatore di Gran Bretagna non si trova più in Grecia ». Il problema sarà esaminato con urgenza non appena il ministro degli Esteri Brown tornerà a Londra da Bruxelles. Tuttavia, ha sottolineato Wilson, il governo britannico è solito riconoscere i governi che controllano effettivamente un paese. All'ambasciatore inglese ad Atene è stato ordinato di rimanere nella sua sede in attesa del più possibile di avere contatti ufficiali con i dirigenti ellenici.

Secondo Wilson la questione del riconoscimento è diversa da quella dei rapporti diplomatici e la approvazione o meno del sistema in vigore in Grecia costituisce ancora un'altra questione. In sostanza Londra — come per altri governi atlantici — mantiene un atteggiamento di attesa, ma lasciando intendere che il riconoscimento del regime del colonnello Papadopoulos è una questione tutt'altro che insormontabile.

Wilson ha fatto la sua dichiarazione rispondendo a un deputato laburista il quale aveva chiesto la rottura dei rapporti con la giunta fascista di Atene « diventa un pericolo e un elemento di debolezza per la NATO ». La stampa inglese di stamane è larga di elogi per la iniziativa di Costantino, del quale peraltro si criticano le ritticchezze e le incertezze del passato che hanno consentito ai colonnelli di impadronirsi del potere. Il Daily Telegraph prevede che la vittoria della giunta « sarà di corta durata » perché essa non ha appoggiato ancora un « potere » arbitrario e illegittimo. Per il Times « il re può contare sull'appoggio dei monarchici attivi, ma si tratta di una minoranza. La sinistra e gran parte del Centro sospettano di lui... E' difficile non simpatizzare con re Costantino indipendentemente da quello che verrà fuori dalla sua coraggiosa mossa... In qualsiasi modo, la monarchia sarà la vittima ».

Costantino in Danimarca?

COPENAGHEN, 14. Il primo ministro danese Otto Krag ha dichiarato che « vi sono già qui altri esuli greci e la famiglia reale greca sarebbe benvenuta in Danimarca ». Come si sa la regina Anna Maria, moglie di Costantino, è figlia del sovrano di Danimarca. Negli ultimi tempi, il governo danese ha più volte preso posizione contro il regime dei colonnelli e aspre critiche sono state rivolte anche a Costantino per aver annullato il colpo di Stato del 21 aprile. Fra i commenti della stampa



Costantino, la famiglia e l'ex primo ministro Kollias scendono dall'aereo a Ciampino.

vi è per lui altra scelta che il ruolo di un monarca costituzionale, allora ha la possibilità di aggiungere una bella pagina al suo « curriculum » che per ora è alquanto dubbio. Ma se ragioniamo democraticamente solo verso coloro che sono più vicini al potere e a lui, allora la Grecia starebbe meglio senza il coraggio del giovane re. Perché, dopo tutto, di due dittature, la più inefficiente è la migliore ».

USA: attesa e diffidenza

WASHINGTON, 14. Non vi sono ancora prese di posizione ufficiali americane sulla crisi greca, ma l'atteggiamento dominante è improntato ad attesa e diffidenza. Già nella giornata di ieri, si era potuto notare una reazione favorevole alle notizie sul tentativo di Costantino di liquidare il regime dei colonnelli. Il « New York Times » ha commentato le prime notizie dicendo che indipendentemente da un successo eventuale dell'azione del re, la situazione era stata chiarita dal punto di vista morale e giuridico: « Il colonnello Papadopoulos e il generale Pattakós — dice il giornale — insieme con coloro che fanno parte della giunta militare sono ora in aperta ribellione contro la corona. Il loro regime ad Atene è illegale e dovrebbe essere dichiarato tale dagli Stati Uniti e dagli altri alleati della NATO ». Il senatore Hartke ha rivolto un appello in questo senso al governo di Washington ed ha chiesto un suo intervento per la liberazione dei condannati politici in Grecia.

NATO: incontro Rusk-Pipinelis

BRUXELLES, 14. Gli avvenimenti di Grecia sono stati oggetto di febbrili consultazioni al consiglio della NATO, cui partecipano i ministri degli Esteri e della Difesa dei paesi atlantici. Il segretario di Stato Dean Rusk ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri ellenico Pipinelis che ha appreso stanotte di essere stato mantenuto nella carica nel nuovo governo costituito dal colonnello Papadopoulos. L'ex ministro Pipinelis aveva detto di sperare in una soluzione « amichevole » della crisi greca. Oggi ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Stretto riserbo mantengono anche i membri della delegazione americana: « Non ho niente da dire ». I giornalisti non sono finora riusciti a prendere contatto con il generale Spandidakis sino a stanotte, ministro della Difesa e in questa veste giunto nei giorni scorsi a Bruxelles. Spandidakis è stato esautorato da Papadopoulos e non ha preso parte all'odierna riunione atlantica.

Ankara: riuniti governo e capi militari

ANKARA, 14. Fonti vicine al governo hanno dichiarato che i dirigenti turchi si sono riuniti oggi per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione greca. Da fonte ufficiale non è stato fatto alcun commento in proposito. Secondo quanto si è appreso, il primo ministro turco Demirel è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Cevdet Sunay con il quale, presumibilmente, ha discusso la situazione greca e l'atteggiamento della Turchia nei confronti del nuovo governo greco. Dopo il loro colloquio, Sunay, Demirel ed altri membri del governo si sono recati nella sede dello Stato maggiore per colloqui con i capi militari. Demirel ha dichiarato ai giornalisti che il governo turco segue gli avvenimenti in Grecia con il loro inizio « con la massima attenzione ». Egli ha aggiunto che renderà noto il punto di vista di Ankara in una prossima conferenza stampa, di cui non ha indicato la data.

Le destre cipriote contro i colonnelli

NICOSIA, 14. A Cipro si seguono con la massima attenzione gli sviluppi della situazione greca. I greci ciprioti hanno finora considerato il regime militare di Atene come una minaccia all'indipendenza di Cipro. L'unico giornale che commenta la situazione è il quotidiano nazionalista « De Sira » (« Patria ») (portavoce di Grivas) che aveva già criticato il regime greco al momento della conclusione dell'accordo con la Turchia in merito a Cipro. Il giornale oggi scrive: « L'inevitabile verità è che questo è l'inizio della fine del governo militare greco. Coloro che hanno tradito nella questione nazionale di Cipro non dirigeranno la Grecia martirizzata ». Il giornale conclude inneggiando al « re rivoluzionario » e all'« Enosis » (l'unione con la Grecia). Da fonte informata si apprende che tanto a Nicosia che lo sgombero delle forze armate greche a Cipro, cominciato in base al recente accordo greco-turco, sarà temporaneamente interrotto a seguito del fallimento del tentativo re Costantino. In origine si prevedeva che il ritiro delle truppe greche (da 10.000 a 15.000 uomini) sarebbe terminato il mese prossimo.

New York

Melina Mercouri: il popolo di Grecia avrà qualche cosa da dire

NEW YORK, 14. L'attrice greca Melina Mercouri ha accusato oggi re Costantino di aver permesso la formazione della giunta militare e di aver permesso alla giunta di svolgere la sua attività. La attrice ha dichiarato: « di sua mano egli ha firmato le dimissioni di oltre cinquecento ufficiali ed ha collaborato all'epurazione decisa dalla giunta. Ieri egli ha sostenuto che il 90 per cento dell'esercito era con lui e la sera stessa è fuggito a Roma. All'aeroporto di Roma, fra lo stupore generale, il re ha dichiarato di non avere nulla da dire. Io penso che il popolo di Grecia avrà qualcosa da dire e cioè che egli ha permesso la nascita della giunta, ha permesso che la giunta si sviluppasse e alla fine è fuggito a Roma il 13 dicembre, lo stesso giorno in cui aveva avuto inizio il fallito tentativo. Non vi è più re, vi è soltanto il popolo greco ».

Interrogazioni dei parlamentari comunisti

Il PCI chiede a Moro la rottura con la Grecia

Colloqui di Fanfani a Bruxelles con Rusk, Brosio e Luns - Interrogazione del PSIUP al Senato - Anche i senatori socialisti chiedono che siano troncati i rapporti col regime dei colonnelli

Agli ultimi drammatici avvenimenti greci non sono mancate anche in Italia, dove le sorti del popolo greco da molti mesi sono seguite con interesse e con solida partecipazione, immediate e vivaci reazioni politiche. Dello stato d'animo di larghi strati dell'opinione pubblica italiana si sono resi interpreti i deputati comunisti, i quali hanno presentato un'interrogazione per chiedere al presidente del Consiglio « se l'Italia non debba considerare di fatto e di diritto interrotte le relazioni diplomatiche con un regime che non ha più alcun titolo di legittimità, neppure formale, così significando che la Repubblica italiana ritiene rappresentativo davvero la Grecia soltanto le forze che in patria o dall'esilio lottano per la conquista della democrazia ». L'interrogazione è firmata da Longo, Ingrao, Giancarlo Pajetta, Macaluso, Galluzzi, Boldrin, Sandri, Laura Diaz, Melloni, Serbandini, Tagliaferrri, Pezzano, Ambrosini e Vianello. Una interrogazione è stata presentata al Senato dai compagni Valenzi, Salati e Mencaraglia. Un'altra reca la firma del sen. Schiavetti, presidente del gruppo del PSIUP. Un gruppo di senatori socialisti — primi firmatari Vittorelli, Zannier, Bonacina — ha pure chiesto, attraverso un'interrogazione, la sospensione di ogni riconoscimento al regime illegale instauratosi ad Atene e di fornire, di conseguenza, cessare ogni relazione bilaterale con il sedicente go-

verno ellenico e di proporre la cessazione di ogni riconoscimento in tutte le organizzazioni internazionali delle quali faccia parte la Grecia ». Il ministro degli Esteri Fanfani, intanto, come ha riferito una nota ufficiosa, ha avuto ieri mattina colloqui a Bruxelles sulla situazione greca con il segretario della NATO, Brosio, e con il ministro degli Esteri danese, Luns. Successivamente Fanfani si è incontrato per mezz'ora con Rusk. Nulla è trapelato sulle rispettive valutazioni dei fatti greci. La nota di agenzia nota tuttavia che l'interpretazione italiana « si basa su quanto il ministro Fanfani ha affermato al Consiglio atlantico, e cioè che non si può restare indifferenti al deterioramento delle forme democratiche in alcuni paesi dell'alleanza ». Numerose anche le dichiarazioni degli uomini politici. Il compagno Basso ha detto ai giornalisti che « non si sente « di versare sia pure una lacrima su re Costantino che paga il prezzo del suo atteggiamento quando liquidò la legittimità costituzionale licenziando Papadopoulos: mi stupisce solo che abbia organizzato così male il suo nuovo colpo di stato dietro il quale c'erano certamente gli Stati Uniti ». L'on. Santilli ha espresso un augurio che « la democrazia e la libertà possano tornare presto in Grecia ». La Segreteria del Partito radicale ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che « la sinistra italiana ed

europa deve prendere coscienza che ci troviamo di fronte a una nuova macchina autoritaria e fascista... addestrata per anni grazie all'integrazione militare e alle moderne tecniche della NATO ».

per le feste natalizie acquistate nei supermercati STANDA



assortimento qualità e convenienza al servizio della tradizione

antipasto assortito all'olio d'oliva - gr. 270 netto lire 475

carciofini all'olio d'oliva - gr. 200 netto lire 325

olive di Spagna farcite gr. 140 netto lire 200

tonno all'olio d'oliva gr. 200 netto lire 260

filetti d'acciughe gr. 50 netto lire 130

sardine portoghesi gr. 125 netto lire 120

vastissimo assortimento di paste fresche all'uovo, tortellini e ravioli

tacchino fresco nostrano - pezzatura famiglia - 1 chilo lire 950

tacchino americano surgelato pronto per la cottura - 1 chilo lire 890

capponne nostrano produzione "Arena" - 1 chilo lire 1.450

tutta la tradizionale polleria natalizia e carni fresche di prima qualità

zampone e cotecchino puro suino - 1 etto lire 89

prosciutto crudo Parma 1 etto lire 340

affettato misto 1 etto lire 210

parmigiano-reggiano stravecchio - 1 etto lire 174

emmental "Switzerland" 1 etto lire 114

gorgonzola classico 1 etto lire 108

formaggi nazionali ed esteri in una vastissima offerta

vini tipici d'Italia da lire 175 a lire 700

vini originali francesi Chablis - Médoc - Chateaufeuf du Pape prod. '64 lire 750

champagne Comte de Péricourt - importaz. esclusiva lire 2.000

moscato spumante lire 225

Asti spumante con marchio di zona tipica lire 350

cognac Dugontier - import. escl. lire 2.000

scotch whisky Benmore lire 1.800

vasto assortimento di liquori, whisky, cognac e champagne delle migliori case

grande scelta di frutta fresca selezionata, nazionale ed esotica

datteri "Okay" grammi 250 lire 160

noci di Sorrento - grammi 400 lire 250

frutta secca mista - grammi 350 lire 200

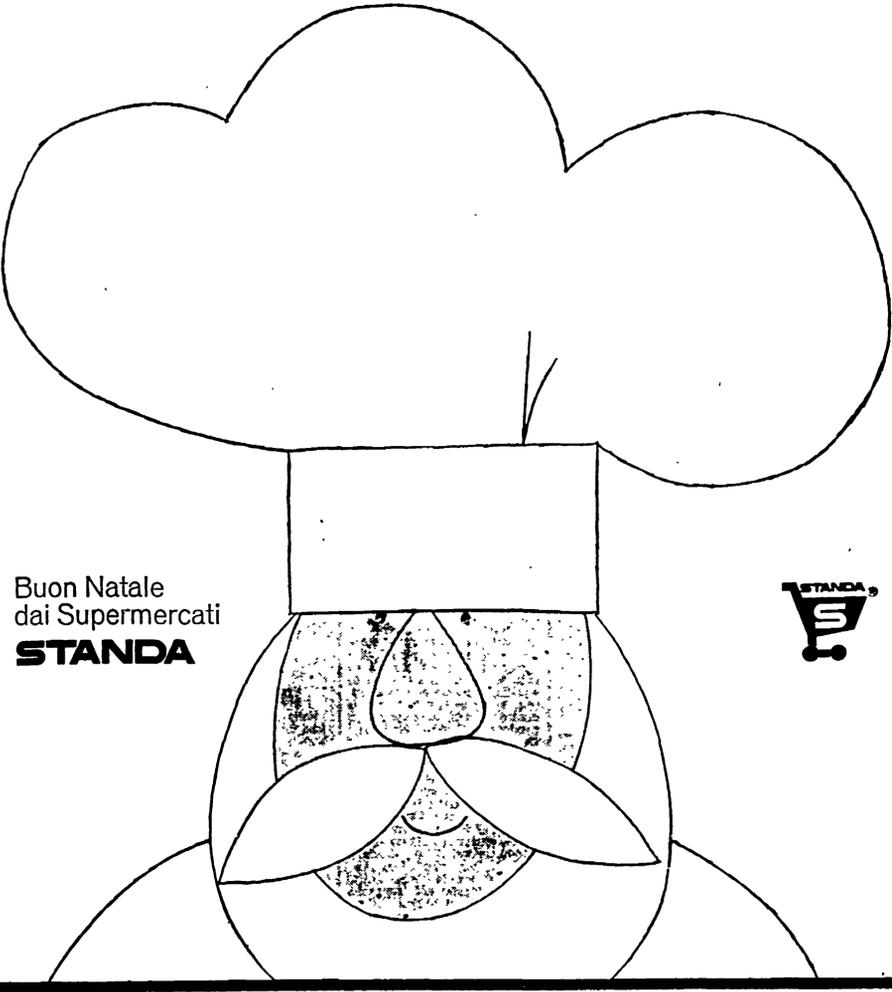
mostarda Sperlari grammi 380 lire 220

panettone di primaria marca - 1 chilo lire 1.100

pandoro di Verona gr. 454 lire 750

torrone Vergani grammi 125 lire 200

caffè Santos in lattina sottovuoto - grammi 95 lire 200



Buon Natale dai Supermercati STANDA